

Domenica il campionato: lo scudetto è un derby

TORINO ANCORA PIU' FORTE

BEPPE BRACCO

Archiviato il primo turno della Coppa dei Campioni, il Torino rientra in sede e si prepara a cominciare il campionato con molte alte stelle. Le due competizioni non corrono — ovviamente — su gli stessi binari e la squadra di Radice si troverebbe nella stessa situazione anche se il Malmoe l'avesse eliminata, però è chiaro che ha ricevuto una bella iniezione di ottimismo. Che serve parecchio, molto di più di quanto non siano appetibili i grossi incassi che si prevedono per il prossimo (i granata sperano si tratti del « prossimo » impero internazionale. La piazza ha risposto come meglio non poteva, aspetta il Torino in campionato con la certezza che farà grandi cose.

« Noi non abbiamo la mentalità rinunciataria — ha detto Radice, appena rientrato dalla Svezia — a Malmoe abbiamo fatto il nostro gioco solito, anche se le circostanze ci potevano imporre un comportamento diverso. Questo discorso può essere ribaltato sul campionato senza difficoltà: il Torino ha ormai un volto — è un volto piacevole, ma anche se non lo fosse non sarebbe possibile cambiarlo — gioca in un certo personalissimo modo, ha cambiato pochissimo sul piano degli uomini rispetto alla scorsa stagione.

« Certo. Contro di noi, tutte le squadre cercheranno di giocare la più bella partita della stagione. Questa non è una novità e la prova l'abbiamo già avuta con questo inizio di Coppa Italia, dalla quale siamo stati eliminati. D'altra parte, non si può pretendere di vincere il titolo e di stare nell'ombra ».

« Insomma, c'è la concorrenza di sempre, complicata da queste considerazioni. Il Torino potrà ripetere la prodezza? » « Noi siamo qui per provarci e credo che abbiamo i mezzi per riuscirci, anche se la concorrenza è agguerritissima. Sono cambiate molte cose, anche il modo di considerare il calcio. Tutto si rinnova. Parco chi all'arrivo lo hanno capito, abbiamo squadre, come il Milan, tanto per fare un esempio, che cercano di attuare un modo nuovo di giocare, poi il Napoli che ha Chiarugi, il Bologna che ha Giannini e l'Inter che ha molti giovani bravi. Insomma, gli avversari di sempre ».

« E la Juventus? » « Anche loro cercano di attuare qualcosa di nuovo. Ho molta stima di Radice e sono sicuro che farà un ottimo lavoro. Hanno rinunciato al regista e cercano di impostare la squadra sul piano della forza e della continuità. Come sempre, credo che saranno gli avversari che ci daranno più fastidio ». « Il campionato si risolverà nel derby, allora? » « E' un po' presto per dire. Possono capitare tante cose. Per quanto mi riguarda sono sicuro che il Torino reciterà bene la sua parte. La squadra è già in forma, caricata al punto giusto. Ci sono le premesse per un'ottima stagione ».

Claudio Sala al telefono di Stampa Sera



Domenica comincia il campionato di serie A. Come nella scorsa stagione, un giocatore di Torino e Juventus sarà a disposizione dei lettori dopo la partita per rispondere alle domande dei tifosi sulle varie fasi dell'incontro. Domenica, in occasione di Torino-Sampdoria sarà il capitano granata Claudio Sala che inizierà questo dialogo con gli amici lettori. Chiamate il numero 688.616 dalle 18 alle 19: risponderà direttamente Claudio Sala.

Juventus, Inter e Milan fanno un bilancio

Anastasi-Boninsegna Capello-Benetti chi ci ha guadagnato?

ANGELO CAROLI



Boniperti se la fuma: l'affare l'ha fatto lui!

Era scontato, Juventus, di diritto, averne il diritto di ripresentarsi in Coppa Italia. Non può essere altrimenti. Lo scorso anno fu la Juve a guidare la classifica per 3/4 di campionato, poi venne raggiunta e superata in maniera rocambolesca dal Torino. Che appunto vinse i trofei del campionato e della vigilia. Su questo, tutto torinese, è venuto il interesse e le ambizioni della stagione '77. I bianconeri si presentano all'abbrivio con credenziali abbastanza significativi: una sola sconfitta (a Manchester nel match di andata dei « trentaduesimi »), 5 pareggi ed altrettante vittorie nelle serie esibizioni amichevoli ed ufficiali, che si sono concretizzate in passaggi al turno successivo in Coppa Italia ed in Coppa Uefa. Juventus molto sostanziosa, dunque, e particolarmente concentrata alla ricerca del risultato immediato e della linearità di schemi che Trapattoni cerca di inculcare nei suoi uomini.

Perché Juventus e non Napoli, Milan, Inter la squadra da battere per i granata? Per ragioni obiettive, valutabili sulla scorta di quanto è stato finora osservato ed anche alla luce dei settori espressi dalla produttoria finale del campionato scorso. Su quest'ultimo elemento non è da insistere, poiché la campagna estiva ha apportato modifiche certi valori globali e dunque non raffrontabili con quelli espressi durante l'anno '76. Le ragioni obiettive stanno alla radice della campagna acquisti-cessioni. Il Milan ha comperato Capello, il quale dovrà affrontare Rivera. Scriviamo che due cervelli rappresentano un lusso per qualsiasi squadra. Un lusso che si può pensare con sperpero di energie da parte di chi fa il portatore di bandiera e che di conseguenza può trasformarsi in danno usura. La coesistenza Capello-Rivera è uno dei problemi focali dei progetti di Marchioro, il quale avrà, oltre tutto, da risolvere la questione della produttività delle punte, oltre a quello della sistemazione di Boldini e Maldera.

L'Inter è sulla carta un giocattolo bello ma fragile: c'è squilibrio fra il treno inferiore e quello superiore. Se i reparti difensivi sono solidi, non altrettanto si può dire su un attacco che contempla Marini, Merlo, Anastasi, Maccioni e Libera. Per quanto concerne il Napoli, le cose cambiano un po'. L'arrivo di Chiarugi e il ritorno di Pesola, il più napoletano degli allenatori in servizio in Italia, potranno caricare un ambiente già saturo di facili euforie. Bisognerebbe però fare a che punto il Napoli, ed il ritorno è il solito, saprà reggere l'attacco dell'interclassifica. La Juventus è la squadra più esperta d'Italia, un'esperienza maturata in un quinquennio di successi nazionali ed internazionali. Lo si è visto contro il Manchester, sia in Inghilterra sia mercoledì al Comunale. Non si fa a aggredire e sui toni di puro agonismo riteniamo non abbia paura di confronti. L'intellettualità è scollata, i settori sono stati ben



Boniperti se la fuma: l'affare l'ha fatto lui!

saturati dalla « zona » che Trapattoni molto suggestivamente mette in pratica rifiutando la consuetudine di spostare ad uomo che in Italia si applica anche a centrocampo. La squadra, in linea generale, la si conosce; sono arrivati Boninsegna e Benetti. E sono ph-

liti Anastasi e Capello. Ci hanno guadagnato l'Inter ed il Milan oppure la Juventus? L'affare, quando va in porto, significa teoricamente beneficio alle due parti che lo contraggono. Però, sulla scorta delle indicazioni di questo primo ciclo di accampamento, possiamo dire senza tema di smentita che la Juventus non è uscita danneggiata dal mercato attivo.

Ci ripetiamo: costretti dai bilanci (spese di gestione che superano gli introiti da incassi) a « dosare » le proprie esportazioni ed impossibilitati a compiere il colpo clamoroso da capitale che non poteva essere aumentato secondo i programmi I.F., la Juventus S.p.A. doveva cambiare e ritoccare in meglio sia la squadra che i bilanci. A noi sembra che l'operazione sia riuscita. Boninsegna ha messo a segno quattro reti fino ad oggi, mentre Anastasi riappa su binari di insoddisfaccente rendimento deludendo perfino il suo primo ammiratore in-

terista, cioè il presidente Fratelli.

Per quanto concerne Benetti, il discorso è lungo. Il cambio non ha stupito il tifoso in senso assoluto (perché Benetti lo si può discutere oggi che non è al pieno della condizione, dato il lungo periodo di inattività cui è stato costretto) ma in senso relativo. Il tifoso si chiede perché la Juve ha cambiato un regista con un regista. « Sarebbe stato meglio tenere Capello ed affiancarlo il rossonero ». Il tifoso non sa che per avere il regista, il lottatore che ridesse nerbo ad un settore un po' imborghesato, occorreva rinunciare a Capello.

Capello sta alternando esibizioni positive ad altre molto grigie. Lo riterremo le cronache e non è dato ancora di conoscere i risultati finali: cioè se riuscirà a convivere con Gianini Rivera. Benetti ha cominciato molto in sordina, è cresciuto, poi è ricaduto nel gregario, salvo a riprendere successivamente. Questa alternanza mette in questione all'interessato, il quale chiede tempo perché sa che dal proprio orgoglio e dalla propria breccia può cavare molto di più. Deve casario. Del resto, chi conosce Benetti come calciatore e chi lo ha osservato mercoledì notte contro il Manchester, non può pensare che la mezzapunta ricca di personalità e di furore combattivo che la Juve ha cercato non era quella. Benetti è al quaranta per cento. Lo ammette pure Trapattoni, il quale aggiunge che presto il suo giocatore, conosciuto molto bene fra l'altro in un paio di anni di convivenza nel Milan, offrirà le garanzie che la Juventus lottistamente cercava.

Si può perciò concludere che la Juventus, con il doppio scambio Anastasi-Capello e Boninsegna-Benetti non ci ha rimesso. Fa parte di un progetto a lungo termine, un preciso tentativo di rifare le basi ad una squadra capace di vincere per un ciclo. Benetti e Boninsegna stanno « congelando » il posto a giovani talenti in arrivo la prossima stagione. Perché l'obiettivo di Boniperti e Giuliano è quello di affiancare ai Tardelli, Scirea, Corini, Marchetti, Gentile altri giovani di talento, come Pruzzo e come... il futuro dirà il resto.

Per merito suo, il Milan "passa, Calloni by night

DALL'INVIATO GIORGIO GANDOLFI

MILANO — « Nella mia lunga carriera — confessa Capello — ho imparato a soffrire, ma tenevo in questa circostanza che l'esperienza non bastasse. La Dinamo si è rivelata decisamente molto più forte di quanto si potesse pensare. Ad un certo punto mi è venuta in mente una gara giocata con la maglia azzurra contro il Lussemburgo; la vincemmo per 5 a 0, poi nella gara di ritorno a Genova soltanto grazie ad un errore della difesa avversaria riuscimmo a passare. Ebbene, anche il Milan, dopo la facile passeggiata dell'andata, rischiava clamorosamente la eliminazione nell'appuntamento di San Siro. Poi abbiamo trovato la strada giusta e grazie ad un magnifico Calloni siamo giunti vittoriosi alla conclusione di questa prima fase. Le parole di Capello nascono tutta l'ansia e i timori che hanno accompagnato la prestazione dei rossoneri, il cui rendimento altalenante ha illuso a volte e amareggiato a tratti i quarantamila tifosi presenti sugli spalti. Capello, che era atteso con molto interesse, tutto sommato ha superato questo primo esame: ha tenuto saldamente in pugno il comando del gioco, ben assecondato in alcune circostanze da Gianini Rivera, che non è ancora nella migliore condizione ma che sembra ben avviato verso una confortante ripresa. Il vantaggio acquistato dalla Dinamo nella prima parte della gara ha peraltro gettato acqua sul fuoco: si è tenuto addirittura che il Milan venisse eliminato. Poi la squadra si è unita e, come ha commentato più tardi negli spogliatoi Marchioro, ha giocato con tono e spregiudicato ».



Boninsegna, mercoledì ha segnato il gol vincente



Anastasi, per lui una delusione dietro l'altra



Benetti, non è ancora al massimo della forma



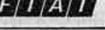
Capello, il solito gioco al piccolo trotto

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 non ha rivali come tenuta di strada; specialmente sui percorsi misti-veloci? Il segreto è nell'accurato dosaggio di una complessa formula progettuale che si basa su questi punti: trazione anteriore + passo lungo + carreggiata larga + sospensioni a quattro ruote indipendenti. Questa formula è ancora oggi della massima attualità (ecco perché la 127 è tanto imitata in tutta Europa!).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa



hai già voglia di sciare?

A Courmayeur le Funivie del Monte Bianco ti danno questa possibilità anche in settembre ottobre e novembre sulla favolosa neve del Colle del Gigante

FUNIVIE DEL MONTE BIANCO
Ufficio Milano: tel. 798.238 - 700.533
Ufficio Courmayeur: tel. 0165/89.925